

Adolescenti ed alcool

Sara Macis. 4 S/T. Lagrange

Maggio 2018

Non sai come, ma accade.

Ci rimani dentro, come con la droga.

Se il sabato sera ti trovi in uno di quei locali notturni dove ci si diverte, probabilmente ti ritrovi in mano alcool, molto alcool.

In questi casi, l'alcool diventa eroina.

Da solo non ne esci.

Pensi di poter controllare e, invece, eccoti con un altro bicchiere in mano, annebbiato da una quasi dipendenza totale.

Il brutto della dipendenza è che non finisce mai bene, perché, ad un certo punto, qualunque cosa sia quella che ti faceva stare bene, smette di farti bene e comincia a farti male.

Dicono che non ti toglie il vizio finché non tocchi il fondo; ma come fai a sapere quando l'hai toccato?

Comincia tutto per gioco e diventa incontrollabile.

In questi casi, non importa quanto una cosa ti faccia male; per queste persone, rinunciare a quella cosa fa ancora più male.

Fumare e bere sono maniere diverse di fuggire.

Bevendo si fugge di più, anche se, ogni volta, si muore un po'.

Dobbiamo, però, ammettere che l'utilizzo di alcool da parte di noi minori non può essere colpa solo nostra, in quanto ancora troppo giovani per capire i veri effetti dell'alcool sul nostro corpo e sulla nostra mente.

Chi fa uso di sostanze come l'alcool, probabilmente, vuole evadere da qualcosa che non piace o che non regge e, senza giudicare, si può capirlo.

Ma è da ammirare chi è in grado di combattere situazioni difficili o momenti poco belli senza ricorrere a questo genere di cose.

I giovani, come anche gli adulti, non possono giustificare l'abuso nel consumo di alcool come una conseguenza di ciò che capita loro, come se ad ogni evento spiacevole un bicchiere di alcool fosse d'obbligo.

Bisogna saper chiedere aiuto proprio quando ci sembra che non ci sia via di uscita, bisogna avere il coraggio di raccontare il proprio disagio.

Queste porcherie rovinano cervello, salute ed ammazzano le emozioni in chi non sa vivere nella propria quotidianità.

Siamo adolescenti.

Vogliamo trasgredire. Vogliamo ballare. Vogliamo gli after. Vogliamo le discoteche ed i pub dove poterci ubriacare.

Vogliamo anche l'alcool e le sigarette. Vogliamo le scemenze, gli amori e le delusioni.

Vogliamo la prima volta di tutto.

Vogliamo essere adolescenti.

E' bizzarro però che, allo stesso tempo, abbiamo paura di morire, paura delle malattie gravi e di soffrire.

Siamo complicati.

La vita è troppo bella e breve e, se la voglia di trasgredire è più forte di tutto, bisogna trovare persone vicine a cui voler bene ed attività con cui divertirsi senza farsi del male.

Infatti, nonostante l'utilizzo di alcool e droghe, i problemi rimangono e si intensificano sempre più.

L'alcool non risolve niente.

Spesso i ragazzi lamentano il fatto che senza alcool o droghe non ci si diverta, la sera. Ragazzi così, che non sono in grado di trascorrere una serata tranquilla, magari con un paio di amici, senza "sballarsi", mi fanno solo una grandissima pena. Si tratta di "schiavi dello sballo", dipendenti da qualcosa che diventa necessario e irrinunciabile per trascorrere qualche ora in compagnia.

Non voglio credere che siano diventati così vuoti e incapaci persino di divertirsi. E' triste pensare che c'è chi ha bisogno degli "shots" per farsi qualche risata oppure di "rollarsene un paio" per rilassarsi.

E, strano ma vero, sono coinvolte tutte le fasce di età; dalle nuove generazioni a quelli della mia stessa età, se non più grandi.

Basti pensare a ciò che avviene nel parco di fronte a casa mia e che osservo ogni qualvolta mi affaccio sul balcone. Sulle panchine siedono gruppi di adolescenti, tutti intenti a “rollarsi” qualche “cannone”, passandoselo tra loro come una reliquia sacra. Se ne stanno lì tutto il pomeriggio, senza fiatare, con gli occhi persi in una dimensione lontana.

E pensare che anni addietro c'erano ragazzi che giocavano a pallone o che si radunavano intorno ad una fontanella per scambiare qualche chiacchiera dopo la scuola.

Il problema è che stiamo diventando dei gusci vuoti, dei manichini annoiati che hanno solo esternamente una parvenza umana ma che, in realtà, nascondono nell'animo il nulla più assoluto. Persone che, se non si va a bere in qualche locale o non è prevista la presenza di qualche bevanda che presenti sull'etichetta un'alta gradazione alcolica, non si degnano nemmeno di mettere piede fuori casa.

Niente passioni, nessuna idea, nessuna opinione.

Non riusciamo più a sostenere una conversazione, non ci piace più discutere o chiacchierare, non perdiamo più tempo ad organizzare le nostre giornate.

Troppo dipendenti dall'alcool e dalle droghe e troppo dipendenti dai social network che ci dicono come divertirci, come fossero dei piccoli esseri che controllano il nostro cervello, regolando le nostre azioni a loro piacimento.

Con questo non voglio dire che dobbiamo bere solo acqua di sorgente, ma la vita è una sola e non dobbiamo sentirci in colpa e punirci senza motivo.

Non voglio fare la “guardiana” della morale, so bene come la vita non sia solo bianca o solo nera e che è più complicata di come ce la presentano e, soprattutto, so bene come, a volte, scappare sembri l'unico modo per non morire.